

INDICE

ORGANI SOCIALI	3
BILANCIO	9
NOTA INTEGRATIVA	14
PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA	42

ORGANI SOCIALI

Organi sociali

Presidente: Antonella Mansi

Consiglieri: Antonio Bossio
Andrea Cavicchi
Luca Giusti
Marcello Gozzi
Leonardo Lascialfari
Niccolò Manetti
Luigi Salvadori
Tommaso Sacchi
Marino Vago

Collegio Sindacale

Presidente: Roberto Vanni

Sindaci Effettivi: Laura Benedetto
Giuseppe Cristiani

Società di Revisione

BdO S.p.A.

Andamento operativo

Commento ai risultati economico-finanziari

Per quanto attiene agli indicatori economici e finanziari, si rimanda al Bilancio Consolidato allegato in grado di fornire una più completa rappresentatività dell'attività svolta.

Il Centro conferma la propria capacità di supportare l'attività istituzionale e promozionale del Gruppo senza la necessità di ricorrere al credito bancario e, in particolare, al termine dell'esercizio ha anche riportato il saldo di cash pooling (+ 905 mila € a credito) ai massimi livelli risultando in crescita anche rispetto ai valori del 30/09/2020.

Rapporti all'interno del gruppo

Dal punto di vista economico l'attività del gruppo da parte delle singole unità può essere riassunta in questi termini:

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>Costi</u>	<u>Ricavi</u>
Verso Pitti Immagine S.r.l.	69.661	82.718
di cui interessi:		4.487

I ricavi maturati nei confronti di Pitti Immagine attengono alle royalties (circa 78 mila €), a proventi per attività prestate per suo conto (circa 4,9 mila €) e all'importo degli interessi attivi su cash pooling maturati al 30/9/21 (4,5 mila €).

I costi sono invece relativi all'attività di service amministrativo (32,5 mila €), all'attività di tutela marchi (circa 36 mila €) e, per la quota residua, al rimborso dei consumi e delle spese anticipate da Pitti Immagine nel corso dell'esercizio.

Sotto il profilo patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio la situazione risulta essere la seguente:

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>Crediti</u>	<u>Debiti</u>
Verso Ente Moda Italia S.r.l.		324
Verso Pitti Immagine S.r.l.	915.814	70.185

Il credito esposto attiene per 905 mila € alla posizione di cash pooling in essere al 30 settembre 2021, per 10 mila € a crediti verso Pitti Immagine relativi sia agli interessi sul cash pooling (4,5 mila €) che all'ammontare dei servizi prestati per conto di Pitti Immagine nel corso dell'esercizio (circa 6 mila €).

I debiti Pitti Immagine sono invece relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 36 mila €) che al saldo dei servizi amministrativi e generali ricevuti da Pitti Immagine (32,5 mila € e, per la quota residua, ai rimborsi

Analisi di crediti e debiti, relative garanzie e provenienza geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6, del Codice Civile, con riferimento alla ripartizione secondo specifiche aree geografiche dei crediti e dei debiti commerciali, si segnala che entrambi sono vantati interamente nei confronti di soggetti italiani ed esigibili entro l'esercizio.

Si precisa inoltre che non sono in essere garanzie reali sui beni sociali.

Capitalizzazione oneri finanziari

La società non ha ritenuto opportuno procedere alla capitalizzazione degli oneri finanziari.

Comunicazione ai sensi art. Legge 25 gennaio 1985 n° 6

I crediti e i debiti in essere risultano tutti esigibili entro l'esercizio.

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che abbiano portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Operazioni con parti correlate (Art. 2427 co. 1 n. 22-bis)

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2, del Codice Civile) al di fuori di quelle intercorse con la controllata Pitti Immagine srl, riportate nel dettaglio tra le operazioni intercompany. Tali operazioni sono intercorse a condizioni di mercato.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter C.C., la società non ha stipulato accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare benefici significativi.

Disposizioni ex D.Lgs. 196/2003 - Privacy

Con riferimento all'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive integrazioni, modifiche e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che l'Associazione ha attivato, anche attraverso un contratto con Pitti Immagine Srl, l'organizzazione dei sistemi di sicurezza in grado di rispondere ai requisiti previsti dalla legge. E' inoltre in corso di definizione l'approntamento di procedure relative alla protezione dei dati personali in ossequio alla nuova normativa europea in vigore a partire dal 25/5/2018.

Disinquinamento fiscale

La società non ha iscritto in bilancio rettifiche di valori o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Direzione e coordinamento

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto la consueta azione di direzione e coordinamento nei confronti di Pitti Immagine e della sua controllata Stazione Leopolda Srl, oltreché della Fondazione Pitti Discovery indirizzando le attività agli

obiettivi strategici individuati e coordinandone le relative politiche per il conseguimento degli stessi. Nei confronti di Ente Moda Italia poi ha collaborato con l'altro socio paritetico allo sviluppo delle attività fieristiche internazionali di riferimento.

Firenze 15 dicembre 2021

Il Presidente
Antonella Mansi



BILANCIO

CONTO ECONOMICO
30-set-21
30-set-20
A) Valore della produzione:

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	381.855	609.483
5) altri ricavi e proventi:		
a) diversi	6.864	50.740
e) contributi in conto esercizio	39.050	0

Totale valore della produzione	427.769	660.223
---------------------------------------	----------------	----------------

B) Costi della produzione:

6) allestimento spazi espositivi	0	0
7) per servizi	(154.656)	(291.075)
8) per godimento di beni di terzi	(35.879)	(45.537)
9) per il personale:	(163.987)	(167.351)
a) salari e stipendi	(100.173)	(110.174)
b) oneri sociali	(55.309)	(49.373)
c) trattamento di fine rapporto	(8.505)	(7.804)
10) ammortamenti e svalutazioni:	0	0
11) variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	(78.600)	(155.046)

Totale costi della produzione	(433.122)	(659.009)
--------------------------------------	------------------	------------------

Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	(5.353)	1.214
---	----------------	--------------

C) Proventi e oneri finanziari:

15) (+) proventi da partecipazioni:	0	0
16) (+) altri proventi finanziari:	4.487	4.653
d) proventi diversi dai precedenti:		
i) verso imprese controllate	4.487	4.653
17) (-) interessi e altri oneri finanziari:	0	0
17-bis) utile e perdite su cambi:		

Totale proventi e oneri finanziari	4.487	4.653
---	--------------	--------------

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

- 18) (+) rivalutazioni:
19) (-) svalutazioni:

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
--	----------	----------

Risultato prima delle imposte	(866)	5.867
--------------------------------------	--------------	--------------

22) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:	5.920	(5.755)
a) correnti	0	(5.000)
b) relative ad esercizi precedenti	(1.152)	9.820
c) differite e anticipate	7.072	(10.575)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.054	112

```

XXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXX
XXXXX      X
XXXXX      XXXX
XXX      XXXXX
XX      XXXXXX
X      XXXXX
XXXXXXXXXXXX
1994XXXXXXXX

```


NOTA INTEGRATIVA

contabili qualora consentite dal legislatore. Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis C.C., nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro. Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del C.C..

CONTINUITA' AZIENDALE

La Società ha proceduto ad un'attenta valutazione della capacità della stessa di avere concrete prospettive di continuità aziendale e, meglio ancora, che non vi siano elementi, rischi e previsioni tali da comprometterla.

La società ha valutato lo scenario in cui si muove l'attività aziendale, sia per ciò che concerne le proprie caratteristiche interne sia per ciò che riguarda i rapporti con l'ambiente esterno. Dall'analisi non è emerso nessun rischio per la continuità aziendale.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

La Società svolge attività di direzione e coordinamento di Pitti Immagine srl, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tali Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi tali società, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate, quando presenti, le motivazioni delle decisioni influenzate dal soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 C.C. e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di

pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Nel caso di acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio si presume che l'acquisto avvenga mediamente alla metà dell'esercizio stesso e pertanto l'aliquota di ammortamento applicata è pari alla metà di quella ordinaria i cui anni di durata sono riportati nella tabella di cui sotto.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni di controllo, di collegamento e in join venture, se non valutate al costo, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto in ottemperanza all'art. 2426, numero 4, del Codice Civile e secondo le indicazioni dell'OIC 17. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

In sede di prima rilevazione il costo di acquisto della partecipazione viene posto a confronto con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante alla data di acquisto oppure dall'ultimo bilancio della partecipata. Una differenza iniziale positiva (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata) viene mantenuta nel valore di iscrizione della partecipazione se riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, ed indicandone le ragioni nella Nota Integrativa. Diversamente, il valore iniziale della partecipazione è oggetto di svalutazione e la differenza è imputata a Conto Economico nella voce D19a) "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata), se questa non è riconducibile alla previsione di perdite ma al compimento di un buon affare, la partecipazione viene iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita, all'interno della voce AVI "Altre riserve", una Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite, non distribuibile. Se la differenza iniziale negativa è invece dovuta alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è iscritta inizialmente per un valore pari al costo sostenuto.

Il valore di iscrizione originario della partecipazione così determinato viene modificato nei periodi successivi all'acquisizione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata. In particolare l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificati, per eliminare gli effetti di operazioni intra societarie e per tener conto di altre eventuali rettifiche necessarie secondo l'OIC 17, sono imputati nel Conto Economico della partecipante, per la quota di sua pertinenza, secondo il principio di competenza economica nella voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni" con contropartita, rispettivamente, l'incremento o riduzione delle voci delle partecipazioni interessate iscritte nell'attivo immobilizzato.

Se il patrimonio netto della partecipata aumenta, in conseguenza di rivalutazione monetaria disposta in forza di leggi speciali, o diminuisce, per riduzione del capitale sociale o distribuzione di riserve, in misura corrispondente sarà rispettivamente aumentato o ridotto nello stato patrimoniale della partecipante il valore della partecipazione e quello della riserva non distribuibile. Tali variazioni non sono in ogni caso imputate nel conto economico.

Nel caso di operazioni sul capitale che modificano la misura del patrimonio netto della partecipata di pertinenza della Società, la variazione di valore della partecipazione è iscritta alla stregua di un'operazione realizzativa effettuata con terzi che incrementa o riduce il valore della partecipazione con contropartita rispettivamente la voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Il valore di iscrizione della partecipazione si svaluta in presenza di perdite durevoli di valore, determinate confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, computato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Ciò si verifica quando la perdita di valore

sia causata da fattori interni o esterni alla Società, oppure ad una combinazione di essi, e non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un arco temporale breve. Tutte le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni singola partecipazione.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla

rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al loro valore presumibile di realizzo.

La Società ha aderito al sistema di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling). La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling, mentre i prelievi effettuati dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa. I crediti da cash pooling sono iscritti tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in quanto esigibili a breve termine, mentre i debiti da cash pooling sono iscritti tra i "Debiti verso controllanti" e "Debiti verso collegate".

Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel conto economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, è classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento della quota di competenza di costi (se passivi) e di ricavi (se attivi) comuni a più esercizi, per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi (se attivi) e di ricavi (se passivi) comuni a più esercizi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti. Essi esprimono il valore di prestazioni ancora da ricevere o comunque utilizzabili nei futuri esercizi, se attivi, e il valore di prestazioni ancora da effettuare o per le quali non sono ancora stati sostenuti i corrispondenti costi, se passivi.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da:

- obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di

ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 C.C.. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie. I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei

prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi. Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati o negli altri crediti nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Note di commento Stato Patrimoniale

Per chiarezza di lettura si precisa che, salva diversa indicazione, gli importi sono indicati in euro.

B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	2.337	2.337	0

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'investimento operato per il rinnovo del proprio sito.

Si ricorda che, in relazione alle disposizioni normative intervenute nel corso del presente esercizio che hanno reso possibile il computo degli ammortamenti di competenza solo ai fini fiscali, a fronte della corrispondente creazione di una riserva indisponibile di pari importo, la società sia per la presente voce che anche per le Immobilizzazioni Materiali, ha optato per usufruire di tale impostazione. Il relativo effetto viene specificato nel commento al Patrimonio Netto.

B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	16.926	16.926	0

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'autovettura aziendale.

Si ricorda che anche per questa voce come per le Immobilizzazioni Immateriali non sono stati operati gli ammortamenti a livello di conto economico ma a fronte del relativo valore è stata accantonata una riserva indisponibile nell'ambito del Patrimonio Netto.

B.III.1) Partecipazioni

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	704.714	704.664	50

e sono così composte:

DESCRIZIONE	B.III.1 a)	B.III.1 b)	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	
Costo originario (1)	569.990	140.735	710.725
Svalutazione (1)		(6.061)	(6.061)
Rivalutazioni (1)			0
Saldi al 30-sett-2020	569.990	134.674	704.664
<i>Movimenti dell'esercizio</i>			
Costo originario:			
acquisto	50		50
Saldi al 30-sett-2021	570.040	134.674	704.714

(1) i valori indicati sono relativi a tutti i movimenti intervenuti dall'acquisizione/fondazione

La società presenta, pur non essendo obbligata per legge, il bilancio consolidato alla data del 30 settembre 2021, la cui redazione avverrà successivamente, al quale si rinvia per una situazione più completa dell'attività del gruppo. In questa sede si rileva quanto segue:

Pitti Immagine S.r.l. – il valore espresso scaturisce dal conferimento iniziale di 598.990 € al quale sono stati detratti nell'esercizio 2002, 29.000 € relativi ad una permuta operata con Sistema Moda Italia al termine della quale la partecipazione in essere risulta per l'84,992% del capitale sociale; al 30 settembre 2021 la società ha riportato un risultato positivo di oltre 1 milione di € riportando il Patrimonio Netto a valori superiori a quelli del 2018.

Ente Moda Italia S.r.l. – l'importo iscritto deriva dal costo di sottoscrizione del capitale sociale iniziale della società detenuta sin dall'origine al 50% con SMI (5.165 €), incrementato a decorrere dal 16 settembre 2016 del valore precedentemente in essere nei confronti di Efima srl (125.688 €) a seguito della fusione per incorporazione; al 30 settembre 2021 la società ha riportato un risultato positivo di circa 18 mila €.

Edifir S.r.l. – iscritta tra le società collegate al valore della quota di capitale sociale posseduta; l'ultimo bilancio d'esercizio approvato è quello riferito al 31 dicembre 2020. Il valore di carico della partecipazione risulta tuttavia superiore rispetto al patrimonio netto.

Il dettaglio finale della voce in oggetto risulta pertanto il seguente:

DESCRIZIONE	Data chiusura bilancio	Capitale sociale	Saldi al 30-sett-2021	Patrimonio netto ultimo bilancio	Risultato economico ultimo bilancio	% di possesso	Differenza tra P.N. e valore di carico
Pitti Immagine S.r.l. (Firenze)	30-set-21	648.457	569.990	6.192.983	1.011.007	85%	4.694.046
E.M.I. S.r.l. (Firenze)	30-set-20	103.292	130.853	626.558	17.976	50%	182.426
Edifir S.r.l. (Firenze)	31-dic-20	10.400	3.822	12.821	2.654	37%	922

I dati in oggetto confermano che non risultano pertanto differenze negative tra il valore della partecipazione nelle varie società e la relativa quota di possesso del patrimonio netto.

Si ricorda infine che il Patrimonio Netto confrontato è quello determinato ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.

B.III.5) Quote di enti no profit

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	2	2	0

La voce in oggetto include le quote possedute nei seguenti enti no profit:
Ent Art Polimoda – iscritta ad 1 € e detenuta in qualità di socio fondatore della Associazione.

Fondazione Pitti Immagine Discovery - detenuta in qualità di socio fondatore e iscritta ad 1 €.

C.II.1) Crediti verso clienti

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	0	184	(184)

La voce in oggetto risulta pari a zero.

C.II.2) Crediti verso controllate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	10.421	19.533	(9.112)

Il Credito in oggetto attiene a crediti vantati nei confronti di Pitti Immagine e relativi sia agli interessi sul cash pooling (4,5 mila €) che all'ammontare dei servizi prestati per suo conto nel corso dell'esercizio (circa 6 mila €).

Tale credito risulta successivamente incassato.

C.II.5-bis) Crediti tributari

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	111.815	135.933	(24.118)

In questa voce viene incluso il fondo imposte differite che risulta incrementato per l'avvenuta effettuazione, così come avvenuto nel precedente esercizio, degli ammortamenti solo a livello fiscale con la conseguente rilevazione delle relative imposte differite.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	37.829	36.778	1.051

Come già indicato nella sezione relativa ai criteri di valutazione, in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare. La voce in oggetto rappresenta esclusivamente la valutazione attuariale del fondo maturato fino al 31 dicembre 2008 ed evidenzia uno scostamento sul valore del fondo TFR al 30 settembre 2020 pari a 1.051 euro.

D.7) Debito verso fornitori

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	24.706	26.561	(1.855)

I debiti commerciali risultano sostanzialmente stabili rispetto al dato del precedente esercizio. Tali debiti sono interamente in essere nei confronti di fornitori italiani perlopiù a fronte di fatture da ricevere alla data di chiusura dell'esercizio riferite all'attività corrente. Si segnala a tale riguardo che nel presente esercizio l'Associazione ha organizzato un evento in corrispondenza delle fiere estive, cosa questa che nel precedente esercizio non risultava avvenuta. Con tutto ciò il relativo saldo risulta in leggera diminuzione.

D.9) Debiti verso imprese controllate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	70.185	91.963	(21.778)

Il debito esposto attiene ai debiti in essere verso Pitti Immagine, relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 36 mila €) che al saldo dei servizi amministrativi e generali prestati (32,5 mila €) e, per la quota residua, ai rimborsi delle spese anticipate per nostro conto.

D.10) Debiti verso imprese consociate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	324	0	324

Il debito in oggetto si riferisce ad un pagamento anticipato da Emi e rimborsato subito dopo la chiusura dell'esercizio.

D.12) Debiti tributari

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	4.361	4.354	7

I debiti tributari sono relativi alle ritenute alla fonte applicate nel mese di settembre nei confronti del personale e dei professionisti, versate all'Erario nel mese di ottobre. Tale valore risulta perfettamente in linea con il dato del precedente esercizio.

D.13) Debiti verso Istituti Previdenziali

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	17.326	16.770	556

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021		2020	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito verso INPS	8.620		8.247	
Debito verso altri enti	8.706		8.523	
Totale	17.326	0	16.770	0

I debiti verso istituti previdenziali sono pressoché interamente dovuti alla quota maturata nell'ultimo mese dell'esercizio per il dipendente in forza alla società. Il loro valore risulta essere in linea con quello del precedente esercizio.

D.14) Altri debiti

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	107.914	54.305	53.609

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021		2020	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debiti vs dipendenti per retribuzioni	26.220		23.678	
Debiti verso organi sociali	12.444		30.627	
Altri debiti	69.250			
Totale	107.914	0	54.305	0

Nella voce in oggetto sono iscritti il debito verso il dipendente, nei confronti degli Organi sociali e, tra gli Altri Debiti, quelli in essere nell'ambito del Progetto

La voce in oggetto risulta decrementata di oltre 136 mila € rispetto all'esercizio precedente in relazione a vari fattori, tra cui si segnala:

- il calo di circa 29 mila € della voce Studi e Consulenze dovuto per circa 20 mila € Alle spese legali in relazione ai minori volumi di attività richiesta e per ulteriori 6 mila € per le minori consulenze organizzative richieste in assenza degli eventi invernali;
- in leggero calo il costo dei servizi ottenuti da Pitti Immagine a fronte di una riconsiderazione dello stesso in base ai minori volumi di attività svolti;
- Il calo del costo dei compensi agli organi sociali sia per le minori spese relative alle riunioni in presenza che per l'avvenuta attribuzione nel corso dell'esercizio dei compiti di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale a parità di remunerazione;
- Il maggior decremento risulta della voce altri servizi residuali in relazione ai costi sostenuti per gli eventi realizzati che risultano in calo per la mancata attività nel periodo invernale.

Per le altre voci contabili gli scostamenti risultano di modesto ammontare.

Infine, ai sensi di legge si segnalano i costi dei seguenti compensi:

Amministratori : nessun compenso come deliberato dall'ultima assemblea;

- *Collegio Sindacale* : 21 mila € ;
- *Organismo di Vigilanza* : 6.000 € circa.

Nell'ambito della voce Studi e Ricerche è inoltre incluso il compenso accordato alla Società di revisione, pari a 5.000 €.

B.8) Per godimento di beni di terzi

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	35.879	45.537	(9.658)

La voce in oggetto attiene sostanzialmente all'attività di protezione dei Marchi del gruppo e risulta in calo rispetto al precedente esercizio.

B.9) Costi per il personale

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	163.987	167.351	(3.364)

La voce in oggetto risulta riferita all'unico dipendente dell'Associazione. Il relativo decremento è imputabile al maggior valore dalla rinuncia volontaria ad una quota di stipendio calcolata lungo tutti i dodici mesi dell'esercizio nei quali il Gruppo ha adito alla CIG (nel precedente esercizio il periodo di riferimento era stato di tre mesi).

Il prospetto seguente attiene invece alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria applicabile con riferimento all'IRES e l'incidenza effettiva di tale aliquota risultante dall'effetto delle variazioni in aumento e diminuzione dell'imponibile dovute dall'applicazione della normativa fiscale vigente.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", Vi informiamo che la società ha ottenuto le seguenti sovvenzioni rientranti nella tipologia richiesta:

C.F.M.I. 01315450484					
Importo riconosciuto	Ente erogatore	Oggetto del contributo	Anno di rif.	Elemento di aiuto	Note
14.768,00	Contributo DL sostegni n. 41/2021	Contributo DL sostegni n. 41/2021	2021	14.768,00	Invio Ag. Entrate del 30/3/2021
14.768,00	Contributo DL sostegni bis art. 1 co. 1 DL 73/2021	Contributo DL sostegni bis art. 1 co. 1 DL 73/2021	2021	14.768,00	
9.514,00	Contrib. art.1 c.5 DL 73/2021 (contrib. Alternativo del Decreto Sostegni bis)	Contrib. art.1 c.5 DL 73/2021 (contrib. Alternativo del Decreto Sostegni bis)	2021	9.514,00	

Tutti e tre i contributi ricevuti non rientrano nelle categorie previste dalla normativa sul Temporary Framework e pertanto non contribuiscono al raggiungimento delle rispettive soglie previste dalla normativa nell'ambito dell'impresa unica formata dai seguenti Enti: CFMI, Pitti Immagine srl, Stazione Leopolda srl, Fondazione Pitti Immagine Discovery.

Rendiconto Finanziario

Lo schema di Rendiconto Finanziario esposto tra gli schemi di bilancio, evidenzia al punto uno il reddito lordo maturato, al punto 2 gli accantonamenti figurativi, al punto 3 il flusso finanziario generato dalle variazioni del capitale circolante netto e, al punto 4, il flusso finanziario da interessi e utilizzo fondi. Il relativo totale individua i flussi finanziari generati dalla gestione reddituale che nell'esercizio in questione, segnalano una produzione di risorse di 503 €, poco più di mille € in più rispetto ai valori del precedente esercizio.

In primo luogo si evidenzia l'apporto negativo di 866 € del reddito lordo dell'esercizio (inferiore di oltre 6,4 mila € rispetto al precedente esercizio), a cui si aggiungono le rettifiche non monetarie (imposte differite e TFR) per circa 10,8 mila € con un saldo positivo (produzione risorse) del flusso finanziario ante movimenti del circolante netto pari a 9,9 mila €.

Tra la movimentazione del capitale circolante emergono alcune appostazioni:

- il saldo quasi a zero verso i clienti;

- la diminuzione dei fornitori per oltre 1,8 mila € in seguito alle minori attività svolte nel secondo semestre;
- alla crescita delle variazioni del capitale circolante che ammontano a 107 mila € riferite perlopiù agli incassi anticipati delle quote associative e dei valori ricevuti da Ente CRF nell'ambito del Progetto Rinascimento e Rinascita e ancora da versare alle aziende beneficiarie.

L'effetto di questi fattori porta il flusso della gestione reddituale al valore di 116 mila € (contro i -6,7 mila € del precedente esercizio).

A fronte di tale produzione di reddito le attività di investimento riportano gli effetti della crescita del credito di cash pooling (+115 mila € contro i -6 mila € del precedente esercizio).

Tale incremento rappresenta in realtà il vero flusso finanziario prodotto dall'attività, ancorché non monetario e si aggiunge al differenziale di circa 503 € sulle dotazioni monetarie, indicando così che la produzione monetaria complessiva, in un esercizio caratterizzato dai noti fenomeni della pandemia che hanno comportato una riduzione del fatturato di oltre 230 mila €, si è attestata sopra i 116 mila € (115 mila € di cash pooling e 503 € di liquidità).

Per maggiori informazioni di carattere finanziario si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

Altri fatti di rilievo

Il perdurare della pandemia da Covid-19 in Italia, e in tutti i mercati esteri di sbocco per la moda italiana, ha provocato nel periodo da ottobre 2020 alla metà di giugno del 2021, la cancellazione di eventi, congressi e fiere come conseguenza delle misure restrittive imposte dal Governo per il contenimento dell'espansione epidemica.

Per le società partecipate dal CFMI questo ha significato l'annullamento delle edizioni fisiche delle manifestazioni dello scorso inverno di Pitti Immagine Uomo, Pitti Immagine Bimbo, Pitti Immagine Filati, Taste e Super, sostituite – ad esclusione di Taste e Super- dalle rispettive fiere in formato digitale e l'approntamento di edizioni ridotte con formato phygital per le edizioni estive Uomo/Bimbo/Filati e Fragranze.

L'impatto della pandemia sulle attività di Ente Moda Italia srl si è concretizzato invece nell'annullamento delle fiere negli USA (entrambe le stagioni) e a Seoul (secondo semestre) e nell'organizzazione in scala ridotta della manifestazione CPM a Mosca.

Sul fronte dei ricavi è necessario segnalare che le royalty che il CFMI riceve da Pitti Immagine srl per l'utilizzo del marchio "Pitti Immagine", hanno subito un rilevante decremento in seguito all'annullamento delle manifestazioni fisiche del primo semestre e alla riduzione del fatturato conseguente alla dimensione ridotta delle manifestazioni estive.

PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 30 settembre 2021, così come è stato predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione e Vi proponiamo di riportare interamente a nuovo l'avanzo di gestione 2021 di 5.054 euro.

Il Presidente
Antonella Mansi

